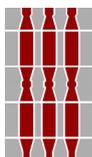


X LEGISLATURA
XLVIII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 52
Seduta di martedì 28 marzo 2017

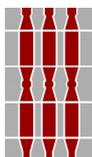
Presidenza del Presidente Donatella PORZI

INDICE -QUESTION TIME
(convocazione prot. n. 4823 del 22/03/2017)

Oggetto n.70 – Atto n. 973 <i>Servizi a sostegno della disabilità erogati dalle Aziende UU.SS.LL. umbre ed in particolare dai Distretti dell’Azienda U.S.L. n. 2 per le famiglie con figli affetti da sindrome di iperattività e disattenzione – Informazioni della Giunta regionale al riguardo.....</i>	Presidente.....10,11 Squarta.....10,11 Barberini, Assessore.....10
.....5 Presidente.....5-7 Leonelli.....5,7 Barberini, Assessore.....6	Oggetto n.87 – Atto n. 1053 <i>Variante stradale di Bastardo e risanamento della strada provinciale n. 451 – Informazioni della Giunta regionale sullo stato dei lavori, sui tempi di ultimazione dei medesimi e sulla qualità degli interventi</i>
Oggetto n.73 – Atto n. 980 <i>Mancato rilascio dei nullaosta relativi al Piano di sviluppo rurale 2014/2020 - misura 4 - sottomisura 4.1 - tipologia di intervento 4.1.1 "Sostegno agli investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle aziende agricole" – Intendimenti della Giunta regionale al riguardo</i>11 Presidente.....11-13 Ricci.....12,13 Chianella, Assessore.....12
.....7 Presidente.....8,9 Rometti.....8,9 Cecchini, Assessore.....8	Oggetto n.89 – Atto n. 1055 <i>Attivazione di treni ad alta velocità nel territorio umbro – Prospettive nel breve-medio periodo, anche alla luce delle iniziative che la Giunta regionale intende intraprendere ai fini di un efficiente collegamento dell’Umbria con le più grandi attività del nord e del sud Italia – Informazioni della Giunta medesima al riguardo.....</i>
Oggetto n.77 – Atto n. 1000 <i>Tempi di attesa presso il Pronto Soccorso dell’Ospedale “Santa Maria della Misericordia” di Perugia – Intendimenti della Giunta regionale volti a risolvere le rilevanti questioni emerse</i>13 Presidente.....14,15 De Vincenzi.....14,15 Chianella, Assessore.....14
.....9	Oggetto n.90 – Atto n. 1056



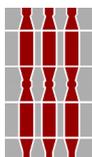
<i>Straordinario aumento degli accessi presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino – Intendimenti della Giunta regionale a riguardo</i>		Liberati.....	19,21
Presidente.....	16-18	Paparelli, Assessore.....	19
Smacchi.....	16,18	Oggetto n.92– Atto n. 1058	
Barberini, Assessore.....	17	<i>Rimozione e smaltimento delle macerie derivanti dal crollo di edifici a seguito delle scosse sismiche del 24 agosto e 26-30 ottobre 2016 – Dettagli sull'affidamento a Valle Umbra Servizi S.p.a. e costo dei servizi – Informazioni della Giunta regionale al riguardo</i>	21
Oggetto n.91– Atto n. 1057		Presidente.....	21,22
<i>Rapporto Bankitalia sul turismo e danni indiretti post sisma – Rischio collasso economia umbra – Stato di avanzamento della proposta Regioni-Governo – Informazioni della Giunta regionale al riguardo</i>	19	Carbonari.....	21,23
Presidente.....	19,21	Bartolini, Assessore.....	22



INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA

(convocazione prot. n. 4823 del 22/03/2017)

Oggetto n.1 <i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>23	<i>avvenuta presa d'atto - art. 87 della l.r. 09/04/2015, n. 11</i>
Oggetto n.2 <i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa</i>23	Oggetto n.8 – Atti nn. 1017 e 1017/bis <i>Piano triennale del patrimonio 2017-2019 adottato dall'Azienda ospedaliera di Perugia – Comunicazione di avvenuta presa d'atto - art. 87 della l.r. 09/04/2015, n. 11</i>
Sospeso:	
Oggetto n.3 – Atti nn. 15 e 15/bis <i>Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale</i>23 Presidente.....23-28,32,34,35 De Vincenzi, <i>Relatore di minoranza</i>23-25,34 Squarta.....26 Brega.....27 Liberati.....27 Leonelli.....27 Solinas, <i>Relatore di maggioranza</i>28,32 Paparelli, <i>Vice Presidente della Giunta</i>34 Fiorini.....34	Oggetto n.9 – Atto n. 726 <i>Adozione di iniziative da parte della G.r. ai fini dell'immediata realizzazione di almeno un primo stralcio del "nodo di Perugia" consistente in una viabilità di raccordo tra il nuovo svincolo di Madonna del Piano e l'area di Sant'Andrea delle Fratte – Polo ospedaliero regionale</i>
Non trattati:	
Oggetto n.4 – Atti nn. 590 e 590/bis <i>Ulteriori modificazioni ed integrazioni della l.r. 09/04/2015, n. 12 (Testo unico in materia di agricoltura)</i>	Oggetto n.179 – Atto n. 546 <i>Adozione di interventi da parte della G.r., nei confronti del Governo nazionale e del Parlamento, nonché in sede di Conferenza Stato-Regioni, ai fini del riconoscimento del nuovo profilo professionale di odontotecnico</i>
Oggetto n.5 – Atti nn. 893 e 893/bis <i>Piano triennale del patrimonio 2016-2018 adottato dall'Azienda U.S.L. Umbria 1, con sede in Perugia – Comunicazione di avvenuta presa d'atto - art. 87 della l.r. 09/04/2015, n. 11</i>	Oggetto n.207 – Atto n. 647 <i>Contaminazione da cromo esavalente delle matrici ambientali della Conca ternana – Responsabilità di ThyssenKrupp e tutela di lavoratori e residenti – Revisione del piano di monitoraggio della filiera agroalimentare – Adozione di interventi da parte della G.r.</i>
Oggetto n.6 – Atti nn. 904 e 904/bis <i>Piano triennale del patrimonio 2016-2018 adottato dall'Azienda Ospedaliera S. Maria di Terni – Comunicazione di avvenuta presa d'atto - art. 87 della l.r. 09/04/2015, n. 11</i>	Oggetto n.241 – Atto n. 733 <i>Misura FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) 3.1.1. per il rilancio dell'area ex Merloni – Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale volte allo stanziamento di ulteriori risorse ai fini della copertura finanziaria di tutte le domande ammesse</i>
Oggetto n.7 – Atti nn. 927 e 927/bis <i>Piano triennale del patrimonio 2016-2018 adottato dall'Azienda U.S.L. Umbria 2 – Comunicazione di Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 52 - Seduta Assemblea legislativa del 28/03/2017</i>	Oggetto n.260 – Atto n. 842 <i>Impegno dell'Assemblea legislativa, di concerto con la G.r., ai fini della previsione normativa riguardante l'introduzione dell'interpretariato con</i>



la “Lingua dei segni” nell’ambito del servizio
informativo della Regione Umbria e durante lo
svolgimento delle sedute dell’Assemblea medesima

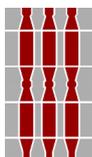
Oggetto n.281 – Atto n. 966

Adozione di interventi da parte della Giunta
regionale presso il Governo nazionale al fine di
scongiurare la chiusura della centrale
termoelettrica Enel “Pietro Vannucci” di Bastardo

Sull'ordine dei lavori:

Presidente.....	23-28,32,34,35
De Vincenzi.....	23-25,34
Squarta.....	26
Brega.....	27
Liberati.....	27
Leonelli.....	27
Solinas.....	28,32
Paparelli, Vice Presidente della Giunta.....	34
Fiorini.....	34

Sospensioni.....	26,35
-------------------------	--------------



X LEGISLATURA

XLVIII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

La seduta inizia alle ore 11.04.

PRESIDENTE. Buongiorno. Iniziamo la seduta straordinaria del Question Time.

Vorrei iniziare con l'oggetto n. 70.

Prima di iniziare, ricordo il rispetto dei tempi, così come fatto nell'ultima seduta, cosa che ci consente di chiudere nei tempi necessari per le riprese, due minuti per presentare, tre per la risposta dell'Assessore e uno per la replica dell'interrogante. Quindi fateci attenzione, cortesemente.

Quindi andiamo con l'oggetto n. 70.

OGGETTO N. 70 – SERVIZI A SOSTEGNO DELLA DISABILITÀ EROGATI DALLE AZIENDE UU.SS.LL. UMBRE ED IN PARTICOLARE DAI DISTRETTI DELL'AZIENDA U.S.L. N. 2 PER LE FAMIGLIE CON FIGLI AFFETTI DA SINDROME DI IPERATTIVITÀ E DISATTENZIONE – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – [Atto numero: 973](#)

Tipo Atto: Interrogazione

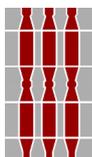
Presentata da: Consr. Leonelli

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Premesso che il disturbo da deficit di attenzione e iperattività in età infantile, o ADHD, viene definito come un disturbo evolutivo dell'autocontrollo che include difficoltà di attenzione e concentrazione, di controllo degli impulsi e del livello di attività, i problemi derivano dall'incapacità del bambino di regolare il proprio comportamento in funzione del trascorrere del tempo, degli obiettivi da raggiungere, delle richieste dell'ambiente. Tale disturbo è uno dei più frequenti, rende difficoltoso e in alcuni casi impedisce il normale sviluppo, l'integrazione e l'adattamento sociale di bambini, adolescenti e adulti. La complessità della diagnosi necessita dell'uso di strumenti appropriati che consentano di valutare la presenza dei sintomi nei diversi contesti di vita del bambino e il trattamento multimodale che va adattato alle caratteristiche specifiche del bambino stesso.

Dopo i 14 anni, fortunatamente, l'iperattività tende a scomparire, ma non così la disattenzione; per qualche esperto fino al 50 per cento dei bambini, dal 25 al 50, con ADHD, andrebbe inoltre incontro a disturbi psicosociali nell'età adulta, come abuso di sostanze, fumo e alcol.



Rilevato che le famiglie con bambini affetti da tale sindrome hanno bisogno del supporto di esperti per fronteggiare al meglio sia la diagnosi che le terapie, e che non sempre le cure di cui necessitano tali bambini vengono riconosciute dal sistema nazionale e regionale, parliamo di cifre ingenti, facendo una stima media può arrivare fino al mese a 1.380 euro a famiglia, tra chi assiste nei compiti a casa, al genitore che deve mettersi part-time, al pedagogo quattro volte al mese, insomma una serie di risorse che chiaramente devono essere spese dalla famiglia.

Tenuto conto che c'è anche un centro regionale di Terni che è considerato anche a suo modo un centro importante, ma viene finanziato con circa 25 mila euro, che è una cifra sicuramente importante, ma se prendiamo a riferimento anche altre patologie magari conosciute in leggi nazionali, come ad esempio l'autismo, ci rendiamo conto che le cifre sono appunto molto più significative, e che le liste di attesa per quello che riguarda appunto la diagnosi e la terapia in prima vista oggi abbiamo 82 persone, 82 casi, si interroga la Giunta su quali sono i servizi erogati dalle ASL regionali a sostegno della disabilità sul territorio umbro, in particolare per le famiglie con figli affetti da sindrome di iperattività e disattenzione nei distretti della ASL 2, considerato appunto quella che è l'incidenza che poc' anzi ho ricordato della patologia anche nella nostra regione, oltre che nel territorio nazionale.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Leonelli.

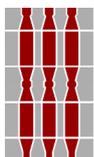
Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

Grazie all'interrogante per aver dato l'opportunità di affrontare un tema che è stato più volte segnalato all'Assessorato. Come ha detto, è istituito un centro regionale a Terni per questa specifica patologia, un centro a cui erano stati affidati euro 25 mila utilizzati per l'inserimento di un neuropsichiatra infantile per 14 ore settimana e una psicologa terapeuta per 13 ore a settimana. La ASL però ha ritenuto insufficienti questo tipo di iniziative e ha cominciato, subito dopo l'unificazione delle due Aziende sanitarie, un percorso che in qualche modo arrivasse a un potenziamento vero e autentico per migliorare l'offerta per questo tipo di attività.

Le iniziative messe in campo sono andate da un lato verso un incremento di personale, inserendo diverse professionalità per far fronte a tutte queste attività, e dall'altro a una riorganizzazione totale della rete, attualmente ancora disomogenea, dei servizi di neuropsichiatria infantile e dell'età evolutiva. Per il primo aspetto, cioè l'incremento di personale, sono state fatte proprio nel corso di questi ultimi mesi un incremento di medici, dove si è ricorso al convenzionamento di 3 specialisti ambulatoriali e un dipendente a tempo determinato su posto vacante; sono stati incrementati gli psicologi su tutto il territorio aziendale, inserendo alla data odierna 3 psicologi specialisti ambulatoriali e 2 che verranno inseriti proprio in questi giorni.

Si è avviato recentemente un incremento della dotazione di logopedisti, a fronte dei 3 pensionamenti ne sono stati assunti 5. E' avvenuto un convenzionamento, questo alla fine dello scorso anno, quindi dicembre 2016, per 6 ore settimanali con il professor



Hayek, Direttore della struttura complessa di neuropsichiatria infantile dell'Azienda di Siena, a cui sarà affidata la supervisione dei casi più complessi. E' in fase di ultimazione con l'ospedale Bambin Gesù una convenzione per un medico neuroriabilitatore per 6 ore settimanali per i trattamenti della spasticità infantile. Accanto a questo, si è intervenuti sulla riorganizzazione della rete; con atto deliberativo del febbraio 2017 la Direzione generale ha riunificato tutti i servizi in un'unica struttura aziendale di neuropsichiatria infantile, con lo scopo di assicurare omogeneità dei servizi e delle procedure.

Con atto deliberativo, sempre del febbraio 2017, si è inserita la suddetta struttura aziendale nel Dipartimento Salute mentale, come peraltro previsto in ottemperanza alle linee guida regionali, affinché si arrivasse proprio al superamento delle criticità che sono state palesate.

In data 28 marzo – arrivo alla conclusione, Presidente – cioè oggi, si terrà un colloquio selettivo per l'attribuzione di un incarico di tipo 15 septies, per ricercare un professionista con specifiche competenze professionali inserite nel bando, anche in materia di ADHD e autismo, e chiaramente questo permetterà in sostanza di configurare tutta l'area, e se ancora ciò non fosse sufficiente è chiaro che l'Azienda procederà a un'ulteriore verifica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Barberini.

La parola al Consigliere Leonelli per la replica.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Assessore, per l'eshaustività della risposta, da questa si desume una volontà di venire incontro alla problematica che poc'anzi ho evidenziato. L'intenzione è quella chiaramente di monitorare e capire se possono servire altre risorse in futuro, perché c'è una valutazione positiva anche degli operatori sul centro di Terni; il problema sono le liste di attesa, quindi magari dovremmo capire se con qualche risorsa in più possiamo abbattere un po' le liste di attesa e venire incontro alle esigenze della famiglia che, ripeto, sono sicuramente significative e anche numericamente corpose per quello che chiaramente è il tema dell'ADHD nella nostra regione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Leonelli.

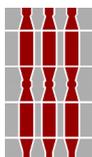
Passiamo all'oggetto n. 73.

OGGETTO N. 73 – MANCATO RILASCIO DEI NULLAOSTA RELATIVI AL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2014/2020 - MISURA 4 - SOTTOMISURA 4.1 - TIPOLOGIA DI INTERVENTO 4.1.1 "SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI E DELLA SOSTENIBILITÀ GLOBALE DELLE AZIENDE AGRICOLE" – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – [Atto numero: 980](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Rometti

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 52 - Seduta Assemblea legislativa del 28/03/2017



PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Rometti.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Grazie, Presidente. L'interrogazione è volta a segnalare un problema che riguarda appunto le risorse del Piano di sviluppo rurale, misura 4, sottomisura 4.1, al di là delle sigle le risorse che la programmazione comunitaria mette a disposizione per il miglioramento aziendale, per il miglioramento della sostenibilità delle nostre aziende agricole, e sono risorse naturalmente importanti per quel che riguarda il tessuto agricolo-economico della nostra regione.

Qui si è determinato – poi l'Assessore chiaramente entrerà nel merito – un ritardo dovuto al fatto che la delibera con la quale fu decisa l'emanazione dei bandi, che risale al maggio 2015, quindi a due anni fa, prevedeva che il nullaosta per le aziende ad andare avanti venisse dato sulla base di un'autocertificazione da parte dell'azienda; la verifica documentale da parte degli uffici poi ha evidenziato che in molti casi questa documentazione non era completa, e quindi da qui è stata emanata una nuova delibera nel luglio 2016, con la quale si decideva che il nullaosta poteva essere rilasciato solo a valle di una verifica delle richieste.

Quindi dal luglio 2016 ad oggi, chiaramente, c'è un'aspettativa da parte delle aziende, legittima, di poter avere il via libera per realizzare questi investimenti.

So che l'interrogazione è di un paio di mesi fa, quindi so che da allora ad oggi qualcosa si è mosso, è andato avanti, quindi credo che probabilmente siamo nella strada giusta perché parliamo di molte aziende, 137 aziende, quasi 400 hanno fatto richiesta, e quindi è una questione rilevante, soprattutto in un momento come questo.

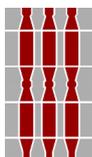
PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rometti.

Per la risposta la parola all'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI (*Assessore all'agricoltura, cultura e ambiente*).

Velocemente, l'Umbria è stata la prima regione a livello nazionale ad aprire i bandi per le misure relative agli investimenti, e questo ha significato che mentre già da febbraio i nostri Uffici rilasciano i nullaosta, le altre Regioni aprono i bandi, questo tanto per inquadrare a livello nazionale dove stiamo, a che punto siamo. Il fatto che noi siamo stati i primi a livello nazionale ad aprire nel 2015 i bandi ha significato che Agea nazionale non aveva pronti i sistemi per poter accogliere le relative domande e la conseguenza è che noi le abbiamo fatte presentare nei sistemi regionali, che poi hanno dovuto subire il trasferimento nei sistemi nazionali.

È iniziata l'istruttoria, i regolamenti e le delibere, così come citava il Consigliere, fanno sì che la graduatoria si fa sulla base dei punteggi che le singole aziende si attribuiscono aderenti ai criteri dello sviluppo rurale; successivamente, perché si possa rilasciare il nullaosta, c'è l'istruttoria da parte degli Uffici della Regione che mano a mano verificano dove c'è bisogno di chiarire meglio, dove c'è bisogno di inviare ulteriore documentazione, dove c'è bisogno appunto di ulteriori informazioni,



e di norma non sono poche, e questo ha significato un lavoro che ha portato comunque anche – carina la cosa perché l'interrogazione è del 7 febbraio, ma l'8 febbraio gli Uffici già avevano fatto la determina – a rilasciare 108 nullaosta, perché la misura 4 ha 3 sottomisure, quella relativa alle aziende agricole per gli investimenti, quella relativa, la 4.2, alla trasformazione, quindi anche all'agroalimentare, e quella relativa ai giovani perché i giovani sono finanziati con la 6.1.1, ma trasversalmente quando un giovane abbina ad esempio che oltre al primo insediamento fa un fienile o fa una stalla, si collega automaticamente alla 4.1.

Quindi la conseguenza è che già l'8 febbraio la determina ha fatto sì di inviare 108 nullaosta per i giovani primo insediamento, 111 per la 4.1.1, 7 per la 4.2, relativi alla capienza finanziaria messa in campo in quel momento. Quindi gli Uffici hanno, attraverso l'istruttoria, inviato i nulla osta per oltre 50 milioni di euro, e non è un lavoro semplice; tenete conto che, ogni tanto lo ricordo ma perché ne vale la pena, quando sono arrivata all'Assessorato all'agricoltura nel 2010, compresa l'Arusia, c'erano 11 dirigenti, oggi anche per stare in coerenza con gli adempimenti della spending review, e comunque dal risparmio, da 11 dirigenti siamo passati a 4, e a mano a mano i pensionamenti dei funzionari, non li abbiamo sostituiti, quindi a fronte di questo le istruttorie fatte sono per 50 milioni di euro. L'ultimo tavolo verde della settimana scorsa ha anche deciso, e porteremo in Giunta nelle prossime settimane, lo scorrimento di queste tre graduatorie per ulteriori 30 milioni di euro. All'inizio c'è stato un po' di sfasamento, ma siamo i primi in Italia ad avere messo a disposizione i bandi; il bando è importante per un motivo, anche se il nullaosta arriva tardi l'eleggibilità della spesa ce l'hai fatta la domanda, quindi da quel momento si può fare l'investimento anche se il nullaosta arriva dopo.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.

La parola al Consigliere Rometti per la replica.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Prendo atto con soddisfazione della risposta dell'Assessore, le cose sono andati avanti in modo coerente, credo che sia stata data una risposta tempestiva in un quadro di attività su questo settore che, com'è stato detto altre volte, già ha dimostrato una buona capacità di efficienza.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rometti.

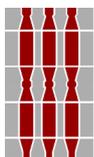
Passiamo all'oggetto n. 77.

OGGETTO N. 77 – TEMPI DI ATTESA PRESSO IL PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE “SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA” DI PERUGIA – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE VOLTI A RISOLVERE LE RILEVANTI QUESTIONI EMERSE – [Atto numero: 1000](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Squarta

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 52 - Seduta Assemblea legislativa del 28/03/2017



PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Squarta.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Presidente. Premesso che da quanto recentemente denunciato dalla stampa locale rispetto ai tempi di attesa del Pronto Soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia si conferma l'esigenza di un intervento da parte della Giunta regionale e di una presa di coscienza da parte della Direzione dell'Azienda ospedaliera rispetto alla gravità del problema.

Ricordiamo che nel 2012 i tempi di attesa erano di 6 minuti circa per i codici gialli, 19 per i codici verdi e circa 59 per i codici bianchi; oggi i dati sono allarmanti, con tempi di attesa 50 minuti per un codice verde e persone che aspettano anche 4 ore, quando non sostano in attesa anche per 10 ore, addirittura.

Atteso che in virtù dei suddetti dati va rivista sicuramente l'organizzazione del Pronto Soccorso per evitare che i pazienti debbano affrontare simili disagi, e ritenuto che uno dei problemi principali risieda anche nella mancanza di sinergia tra gli ospedali territoriali, cosa che porta pazienti provenienti dall'intero territorio provinciale recarsi al Pronto Soccorso di Perugia, una mobilità sanitaria che dimostra la presenza di problemi di comunicazione e di organizzazione riguardanti la rete sanitaria dell'emergenza.

Tutto ciò premesso, interrogo l'Assessore competente per conoscere se non intenda risolvere le rilevanti questioni emerse in relazione al sovraffollamento del servizio di emergenza dell'ospedale, anche rivedendo le competenze dei medici di base o attuando altre misure di contenimento dei disagi.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Squarta.

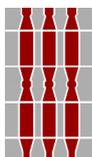
Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

L'interrogazione verte sul Pronto Soccorso esistente sull'Azienda ospedaliera di Perugia Santa Maria della Misericordia, il Pronto Soccorso più grande della nostra regione; nel 2016 ha avuto 62.139 accessi, di questi 7.331 sono codici bianchi, 42.915 codici verdi, 8.386 codici gialli e 845 codici rossi.

Il primo elemento che emerge è uno: oltre la metà degli accessi sono accessi sostanzialmente inappropriati, mi riferisco in particolare ai codici bianchi e ai codici verdi. I tempi di attesa sono nell'ordine stimati da soggetto certificatore esterno di 89 minuti per i codici bianchi, di 46 minuti per i codici verdi, di soli 10 minuti per i codici gialli e di nemmeno 3 minuti per i codici rossi. Quindi laddove c'è un'esigenza o un'emergenza la risposta non è certamente l'attesa nei locali del Pronto Soccorso.

L'attesa c'è, e comunque è al di sotto della media nazionale, molto al di sotto, i dati sono certificati dall'Istituto Sant'Anna, dove sia per i codici verdi sia per i codici gialli la performance attribuita all'ospedale è buona.



La soluzione non è certamente quella rappresentata dal Consigliere istante, cioè una diversa articolazione dei presidi di Pronto Soccorso, quanto piuttosto quello che lascia intendere alla fine dell'interrogazione, cioè la necessità di addivenire a un'integrazione vera tra ospedali e territorio, tra ospedali e cure primarie; nella sostanza, tanti di questi accessi sono persone che si rivolgono al Pronto Soccorso perché non trovano sul territorio una risposta adeguata. La risposta adeguata che pensiamo di dare è una rivisitazione, una riorganizzazione, in primis dando un ruolo nuovo, diverso, ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta, cercando di organizzare delle AFT, Aggregazioni funzionali territoriali, dove medici si mettono insieme, si aggregano e garantiscono continuità e presenza temporale per almeno 12 ore nell'arco di 5 giorni alla settimana, anzi, con aperture anche nella giornata di sabato. Questo permetterà da un lato di dare una risposta a quei codici che non debbono andare al Pronto Soccorso, a quegli accessi che sarebbero inappropriati, che si possono rivolgere ai medici di medicina generale; questo permetterà di rispondere in maniera più tempestiva ed efficace alle prestazioni che necessitano di intervento di Pronto Soccorso, di emergenza/urgenza.

Questa è l'organizzazione, già nel 2017 arriveremo a una definizione di queste AFT territoriali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Barberini.

La parola al Consigliere Squarta per la replica.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

Grazie, Assessore. Io ho capito, ci mancherebbe altro che non ci sia un tempestivo riscontro per i malati che hanno urgenze gravi, il problema è che non solo lo dico io ma ci sono inchieste giornalistiche con tanto di foto, registrazioni e quant'altro, che hanno fatto vedere che ci sono attese lunghe. Voi continuate con annunci a farlo, campagne elettorali, da venti anni ormai che amministrare la Regione, la realtà è che al Santa Maria della Misericordia la situazione è questa; lo dite da anni di risolvere il problema, ma non lo fate, quindi sarebbe il caso che oggi invece di predicare bene arrivaste a una risoluzione del problema non più rimandabile.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Squarta.

Passiamo ora all'oggetto n. 87.

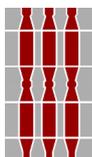
OGGETTO N. 87 – VARIANTE STRADALE DI BASTARDO E RISANAMENTO DELLA STRADA PROVINCIALE N. 451 – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE SULLO STATO DEI LAVORI, SUI TEMPI DI ULTIMAZIONE DEI MEDESIMI E SULLA QUALITÀ DEGLI INTERVENTI – [Atto numero: 1053](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Ricci

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Ricci.

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 52 - Seduta Assemblea legislativa del 28/03/2017



Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Saluto con "buona serata" coloro che ci ascolteranno attraverso il sistema della comunicazione televisiva.

L'interrogazione propositiva è inerente alla variante stradale di Bastardo e la strada provinciale SP 451 nel suo quadro di risanamento e di riqualificazione.

Si tratta di un'opera importante, finanziata peraltro dalla Regione Umbria nel quadro della consiliatura che vedeva quale Assessore Silvano Rometti, un'opera importante finanziata appunto dalla Regione Umbria con circa 8,5 milioni di euro.

Il progetto successivamente e l'appalto è stato svolto a cura della Provincia di Perugia e l'opera doveva essere, secondo gli intendimenti, peraltro anche comunicati, conclusa nel 2015. Si riscontrano e vengono segnalate delle problematiche tecniche e anche dell'aderenza sulla qualità degli interventi in atto, oltre che, come citato, aspetti che riguardano dei ritardi. Si domanda quindi di conoscere la situazione con un quadro ricognitivo sullo stato dei lavori e anche i tempi di conclusione di quest'opera che riguarda un nodo viario importante per l'area di Bastardo, ma direi per un quadro regionale significativa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.

Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Ricci. La Regione dell'Umbria ha inserito con delibera di Giunta regionale n. 511/2004 nel Programma integrato per le aree terremotate, PIAT, l'intervento di adeguamento e risanamento appunto della 451, della variante oggetto di interpellanza; con successiva determinazione dirigenziale del 2005, avente a oggetto il Programma integrato per le aree terremotate, è stato definito e stabilito l'importo di finanziamento in 8.550.000 euro. L'intervento si riferisce alla realizzazione del nuovo tratto di viabilità in variante della strada provinciale 451, che connettendosi alla strada provinciale 316 con una nuova rotatoria, in corrispondenza con l'intersezione della strada provinciale 413/1 in località Cavallara, si sviluppa a nord dell'abitato di Bastardo per circa 1,2 chilometri.

La realizzazione di questa nuova infrastruttura nasce per alleggerire il centro abitato dal flusso dei mezzi pesanti. Le caratteristiche funzionali e geometriche della strada sono di tipo C. Sono state previste una serie di opere essenzialmente legate alla particolare natura geomorfologica e idrogeologica del sito, consistenti in opere di contenimento, gabbionate, scogliere, muri di sostegno e paratie, di pali in cemento armato, nonché opere di attraversamento idraulico del corpo stradale, finalizzate a permettere un'adeguata permeabilità del rilevato stradale.

Il soggetto attuatore, come è stato detto, è la Provincia di Perugia, che ha approvato il progetto esecutivo nel 2011, la successiva approvazione è avvenuta nel 2013, è stato aggiudicatario il consorzio CSI, Consorzio servizi integrati, con sede in Ancona,



l'importo del contratto iniziale è stato di 5.635.000 euro, compresi oneri, costi per la sicurezza e IVA.

A seguito della successiva stipula del contratto il 9 maggio 2014, i lavori sono iniziati appunto nel 2014. Ad oggi sono state eseguite una serie di opere di contenimento e di fondazione del corpo stradale, nonché la fondazione stradale in una parte relativa in prossimità della rotatoria cosiddetta B, risulta da completare il corpo stradale, il rilevato nella parte a ridosso della cosiddetta rotatoria A. Per il superamento del fosso pantano in prossimità della rotatoria A è stata proposta dall'impresa una soluzione migliorativa con uno scatolare in cemento armato. La progettazione della pavimentazione stradale e delle barriere stradali sono state oggetto nel 2016 di proposta migliorativa da parte dell'impresa sottoposta all'approvazione di una variante da parte del soggetto attuatore, l'ultimazione degli interventi è prevista nel corso del prossimo anno. Sul piano contabile l'impresa ha prodotto al 2016 tre stadi di avanzamento per un totale di circa 2,5 milioni, ai quali si aggiungono IVA e spese tecniche; la Regione Umbria ha liquidato ad oggi un importo complessivo di 5,5 milioni.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.
La parola al Consigliere Ricci per la replica.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

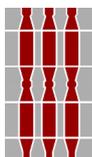
Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Ringrazio l'Assessore con delega che ha definito anche la tempistica conclusiva di quest'opera che avrà, come ha ricordato l'Assessore, fra le diverse modalità positive anche quella di alleggerire dal traffico pesante un'area urbana comunque significativa dell'Umbria afferente all'area di Bastardo. Ha sottolineato anche che quest'opera discende dai fondi in parte PIAT, e le sottolineo erano fondi che nel quadro post sisma 1997 apparivano come misure compensative di sviluppo delle aree oggetto di sisma nel 1997, con l'auspicio che anche questa impostazione, opere e attività compensative dei danni sulle attività economiche possano anche essere rivolte come attenzione sul quadro nazionale anche per il sisma 2016 in Umbria e nel Centro Italia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.
Chiamo l'oggetto n. 89.

OGGETTO N. 89 – ATTIVAZIONE DI TRENI AD ALTA VELOCITÀ NEL TERRITORIO UMBRO – PROSPETTIVE NEL BREVE-MEDIO PERIODO, ANCHE ALLA LUCE DELLE INIZIATIVE CHE LA GIUNTA REGIONALE INTENDE INTRAPRENDERE AI FINI DI UN EFFICIENTE COLLEGAMENTO DELL'UMBRIA CON LE PIÙ GRANDI ATTIVITÀ DEL NORD E DEL SUD ITALIA – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA MEDESIMA AL RIGUARDO – [Atto numero: 1055](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 52 - Seduta Assemblea legislativa del 28/03/2017



Presentata da: Consr. De Vincenzi

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere De Vincenzi.

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente. Assessore, come sa, gli attuali collegamenti ferroviari sono costituiti da due coppie di Intercity da Perugia su Roma, sono inseriti nel contratto di servizio 2017–2026, da una coppia di treni Intercity Roma-Firenze via Terontola, una coppia di Intercity Terni-Milano e due coppie di Intercity Roma-Ancona via Foligno, Spoleto e Terni. Questi collegamenti sono evidentemente insufficienti a garantire lo sviluppo del territorio, non solo e non tanto per uscire, ma anche e soprattutto per un territorio che si trova nella condizione anche di aver subito il terremoto, estremamente critica dal punto di vista del turismo, e quindi in generale dei collegamenti con il resto d'Italia.

Il 30 settembre avevo presentato una mozione, che poi non è stata discussa, in relazione alla contingenza di una concessione di un treno Frecciargento a Mantova, parliamo di una città con un bacino di 50 mila abitanti, allora ci è sembrato molto paradossale che una regione come la nostra non possa usufruire di treni ad alta velocità, e vista l'urgenza anche e i rinnovati interventi anche a livello parlamentare, noi vorremmo sapere per conoscere bene qual è la situazione allo stato attuale, perché abbiamo una serie di informazione chi vorremmo verificare con quanto ci dirà adesso lei, Assessore, in maniera tale che vogliamo capire a che punto è l'opera e lo stato delle cose. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Vincenzi.

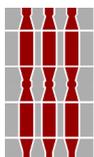
Per la risposta la parola all'Assessore Chianella.

Giuseppe CHIANELLA (*Assessore alle infrastrutture e lavori pubblici*).

Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere De Vincenti. Le problematiche oggetto della presente interrogazione sono state trattate ripetutamente nel corso dell'ultimo decennio, in questi ultimi anni, e una loro analisi e relative proposte di soluzione sono riportate – almeno una parte di queste – nel nuovo Piano regionale dei trasporti. La difficoltà a individuare soluzioni di collegamenti ferroviari veloci con il sud e il nord Italia è principalmente dovuta alla particolare situazione infrastrutturale, cioè rete complementare a semplice binario, che risulta essere carente e inadeguata per la circolazione di treni ad alta velocità. Attualmente l'unico collegamento diretto di categoria Intercity tra l'Umbria e il nord Italia è il Tacito; nel tempo l'instradamento di questo treno sulla linea direttissima tra Arezzo e Firenze è stato messo in discussione a motivo del crescente traffico dei treni ad alta velocità e con conseguente allungamento dei tempi di percorrenza di questi.

La marginalizzazione dell'Umbria rispetto all'accessibilità alla rete dell'alta velocità è nota; la linea Terontola-Foligno elettrificata a singolo binario necessita di interventi di potenziamento e adeguamento in relazione alla sua doppia funzione di adduzione

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 52 - Seduta Assemblea legislativa del 28/03/2017



alla rete alta velocità verso nord e di elemento strategico della rete regionale. Il nuovo Piano regionale dei trasporti propone soluzioni per i servizi ferroviari finalizzati a scongiurare il rischio di marginalizzazione, abbracciando interventi sugli orari e le coincidenze, l'attrezzaggio e il rinnovo del materiale rotabile e infine il potenziamento infrastrutturale, che prevede appunto la realizzazione di una nuova stazione alta velocità per collegamenti verso nord e verso anche sud.

La proposta di realizzazione della nuova stazione comporterà importanti vantaggi, in quanto permetterà di utilizzare parte dell'offerta dei servizi alta velocità circolante sulla linea direttissima; la nuova stazione inoltre offrirà una modalità di accesso efficiente alla rete alta velocità, sia con il mezzo pubblico che con il mezzo privato, a un ambito sovraregionale tra i più svantaggiati del nostro Paese dal punto di vista dell'accessibilità a questa categoria di servizi.

In aggiunta a tale soluzione, e in attesa che questa venga realizzata, sono state valutate negli anni alcune proposte di intervento la cui fattibilità presuppone una preliminare condivisione delle scelte da parte anche delle regioni limitrofe che utilizzano il medesimo servizio; fra queste si ricorda la proposta di modifica della traccia oraria del treno Intercity 580, il Tacito, per garantire un'adeguata coincidenza con servizi AV in partenza da Firenze-Santa Maria Novella e consentire di raggiungere Milano in circa 3 ore e 20. A tal riguardo occorre anche sottolineare che questa possibilità già esisteva prima dell'ultimo cambio di orario di dicembre, sfruttando la coincidenza a Firenze-Santa Maria Novella appunto con il gestore Italo; la proposta è di implementare un nuovo servizio ferroviario ad alta velocità in partenza dall'Umbria e diretto a Milano senza necessità di cambio a Firenze.

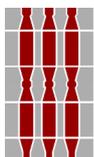
Si ricorda inoltre, parlando di alta velocità, di Frecciargento, Frecciarossa e Frecciabianca, che la fattibilità delle proposte sopra accennate – e questa è una cosa detta già diverse volte – è sempre molto condizionata dalla natura squisitamente commerciale del servizio richiesto, che presuppone necessariamente la copertura dei costi di esercizio a carico del committente qualora non dovessero essere sufficienti gli introiti derivanti da tariffa. Quindi l'Amministrazione regionale ovviamente si sta muovendo su questo, sulla realizzazione della stazione cosiddetta Media Etruria, ovviamente insieme alla regione Toscana che, con la Regione Umbria, è direttamente interessata su questo.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chianella.

La parola al Consigliere De Vincenzi per la replica.

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Ricci Presidente*).

Ora, Assessore, io non concordo su alcune cose che mi preoccupano, su alcune cose che ha affermato. Sa benissimo, anche se è vero che è stato varato questo Piano dei trasporti, che la stazione della Media Etruria in realtà per l'Umbria è soltanto un evento che nuocerà, che sarà assolutamente negativo per i cittadini umbri, ma anche per il turismo, per portare gente in Umbria.



Il problema non è infrastrutturale, perché i manuali di linea, e poi lo testimonia anche il Tacito, già permettono il passaggio dei treni sia Frecciarossa che di altra natura; quindi il problema infrastrutturale non c'è, sicuramente il raddoppio della linea faciliterebbe, però già oggi possono circolare.

Il problema è sostanzialmente quello che lei ha ricordato, cioè treni a mercato libero, e la necessità per la Regione di entrare in partecipazione, eventualmente, quindi mettere un contributo per mettere questi treni.

Il problema vero, però, è domandarsi se questo isolamento che noi viviamo è causa del mancato sviluppo o viceversa, cioè il problema vero è che se noi non investiamo su questi treni, e la Regione non ci si mette, come si suol dire, di "buzzo buono" anche con il Governo, perché anche Delrio ha manifestato intendimenti favorevoli in proposito, allora la domanda, l'interrogazione era soltanto per sapere: ma che cosa vi siete detti con il Ministro? Perché questa è la vera situazione, cioè qui c'è solo un problema di realizzare quello che è già nelle possibilità. Abbiamo parlato in un convegno proprio sabato con tecnici delle ferrovie, che ci hanno detto che in base al manuale i treni possono passare da domani, e questa è la realtà dei fatti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Vincenzi.

Passiamo ora all'oggetto n. 90.

OGGETTO N. 90 – STRAORDINARIO AUMENTO DEGLI ACCESSI PRESSO IL PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE DI GUBBIO-GUALDO TADINO – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE A RIGUARDO – [Atto numero: 1056](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Smacchi

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Smacchi.

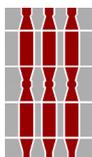
Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Un saluto ai Consiglieri presenti, a chi ci ascolta. Questa interrogazione è la conseguenza, Assessore, di una serie di anomali afflussi al Pronto Soccorso dell'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino; in particolare, nelle ultime settimane c'è stato un aumento presso quel Pronto Soccorso di codici rossi e di codici gialli mai visti fino a questo momento, nel senso che pur essendoci una media di 0,6 codici rossi al giorno e di 19 codici gialli, in alcune giornate vi sono stati sino a 5-6 codici rossi e fino a 40 codici gialli.

Ci chiediamo intanto se questo aumento è la conseguenza dell'apertura del tratto umbro della Perugia-Ancona avvenuto a luglio, o se è anche conseguenza della riorganizzazione del Sistema sanitario delle Marche, in particolare del depotenziamento dell'ospedale di Fabriano.

So che da alcune verifiche fatte si attesta che nella maggior parte dei casi si tratta comunque di pazienti che vengono dal territorio dell'Alto Chiascio, nonostante

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 52 - Seduta Assemblea legislativa del 28/03/2017



questo il trend prevede un aumento negli ultimi mesi di circa il 14 per cento delle prestazioni dell'ospedale di Branca. E siamo vicini a circa 30 mila accessi all'anno.

Ho sentito che prima parlava di una riorganizzazione per quanto riguarda i codici bianchi e i codici verdi, che credo sia essenziale perché in queste giornate di straordinario afflusso siamo arrivati ad aspettare fino a 10 ore per una semplice prestazione di codice bianco, creando sicuramente pressioni sia sugli operatori sanitari, che ringraziamo, ma soprattutto tensioni rispetto ai pazienti che sono costretti ad aspettare per tante ore.

Ora, quindi, il senso di questa interrogazione è proprio questo; poco tempo fa è stato potenziato il personale infermieristico e di OSS dell'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino, so che a giorni ci sarà la nomina del nuovo responsabile del Pronto Soccorso di Gubbio-Gualdo Tadino, quindi sarà una persona in più di personale medico che si aggiungerà a quello attualmente presente. So anche che se queste anomalie, in particolare con i codici rossi e i codici gialli, dovessero continuare, credo che sia necessario un ulteriore potenziamento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.

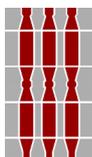
Per la risposta la parola all'Assessore Barberini.

Luca BARBERINI (*Assessore alla salute e welfare*).

Il Pronto Soccorso del presidio ospedaliero di Gubbio-Gualdo Tadino è inserito a tutti gli effetti nella rete emergenza/urgenza della nostra regione; nel 2016 ha avuto, il Pronto Soccorso, quasi 28 mila accessi, 988 sono accessi per codici bianchi, 18.411 codici verdi, 8.126 codici gialli e 212 codici rossi.

Già qui un primo elemento emerge rispetto ad altri presidi ospedalieri, in particolare quello di cui abbiamo parlato nella precedente interrogazione, cioè c'è una incidenza percentuale inferiore dei codici bianchi rispetto agli altri presidi ospedalieri, e questo è il primo elemento di riflessione. È chiaro che le situazioni rappresentate dal Consigliere interrogante, dal collega Smacchi, si riferiscono in particolar modo alla situazione venutasi a creare in data 20 marzo 2017, dove abbiamo avuto una serie concomitante, straordinaria e per la verità mai verificatasi negli ultimi mesi, dove i codici gialli, che normalmente ne vengono trattati in quel presidio 22, sono stati 38, quindi praticamente il doppio, e dove i codici rossi, normalmente trattati 0,6, quindi nemmeno 1 al giorno, in quella giornata sono stati trattati in 5 casi, e tra l'altro estremamente complessi. Non solo, nello stesso giorno ci sono state ben 10 chiamate al 118 con ambulanza, e quindi medico infermiere e ambulanza, che sono uscite dal presidio. Quindi è una serie fortuita e straordinaria, tecnicamente si parla di interventi in estremità sulla curva della variabilità gaussiana.

Sostanzialmente noi cercheremo comunque di monitorare con maggiore attenzione questa situazione; sicuramente gli accessi in quella giornata, in questo periodo, per lo più sono riconducibili all'area su cui insiste il presidio ospedaliero di Gualdo Tadino, quindi non assistiamo a fenomeni di mobilità dall'area del perugino e dall'area marchigiana, se non quelli che normalmente si verificavano, c'è però questa



situazione di incremento importante, straordinario in quel giorno, ma direi nella media importante, dei codici rossi e dei codici gialli che normalmente, come ben sappiamo, sono i codici a più elevata complessità e che hanno bisogno di un'assistenza dedicata e tempestiva.

Per tale ragione l'Azienda sanitaria si sta muovendo in queste direttrici, c'è un potenziamento di personale del comparto, nei prossimi giorni sarà nominato in misura addizionale il responsabile di struttura semplice del Pronto Soccorso e comunque continuerà l'attività di monitoraggio per verificare; se queste curve si ripeteranno nel tempo, è ovvio che sarà necessario rivisitare complessivamente la situazione per capire se ci sarà bisogno di ulteriori dotazioni.

Però intanto una prima risposta ci sarà già nei prossimi giorni, perché doveva essere fatta indipendentemente da quella situazione, da quel picco che ad oggi è episodico, ma vedremo nei prossimi giorni, nei prossimi mesi se invece si ripeterà nel tempo e quindi sarà necessario tornare a fare una successiva valutazione. Però, rassicuro il Consigliere, sicuramente l'incremento ci sarà, e nello stesso tempo, però, ci sarà una valutazione attenta su quelle che saranno le richieste e le attività del Pronto Soccorso del presidio di Branca. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Barberini.

La parola al Consigliere Smacchi per la replica.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*).

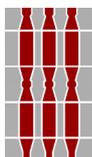
Grazie, Assessore. Mi convince la sua risposta sotto due profili: innanzitutto perché c'è un'attività di monitoraggio, e quindi è tutto sotto controllo almeno dal punto di vista dei flussi e dal punto di vista anche dell'aumento delle prestazioni presso quel Pronto Soccorso; è anche vero, Assessore, che prima o poi bisognerà rimettere mano in particolare alla mancanza di fatto di un Direttore di quel Dipartimento, nel senso che il Direttore di quel Dipartimento fa il chirurgo a Branca, quindi c'è sempre necessità di un responsabile che però non è il Direttore.

Su questo dobbiamo mettere mano, allo stesso tempo questo potenziamento sicuramente andrà nella direzione di avere un medico in più e, come diceva prima, però, una migliore riorganizzazione dei servizi anche a livello territoriale credo che comunque delimiti anche il binario rispetto al quale bisogna in qualche modo dividere le prestazioni urgenti, quindi codice rosso e codice giallo, rispetto alle prestazioni che hanno un'entità minore e rispetto alle quali non si può fare aspettare 10 o 12 ore chi di fatto deve fare una medicazione.

Credo che questo ne vada proprio della qualità della nostra sanità e della dignità della stessa prestazione degli operatori. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.

Passiamo ora all'oggetto n. 91.



OGGETTO N. 91 – RAPPORTO BANKITALIA SUL TURISMO E DANNI INDIRETTI POST SISMA – RISCHIO COLLASSO ECONOMIA UMBRA – STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROPOSTA REGIONI-GOVERNO – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – [Atto numero: 1057](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Intanto rilevo che siamo arrivati a fine marzo e le 60 casette promesse in più nella zona di Norcia non sono minimamente pronte, quindi Catuscia Marini deve stare attenta quando parla di questo argomento, perché è estremamente delicato.

Per quanto riguarda il tema del danno indiretto, è bene ricordare che ovviamente c'è una situazione di collasso generale imminente per alcune tipologie di attività, per cui è necessario che ci sia un intervento serio da parte governativa. E' stato ricordato in un precedente atto, sempre con il Vicepresidente della Giunta, che dopo il 1997 fu accordata un'erogazione che ovviamente era limitata; anche in questo caso c'è un problema non soltanto di risorse, lo andremo a dire successivamente, ma anche relativo al territorio interessato, che non può essere soltanto quello del cratere, al momento in cui vengono erogate queste risorse, cioè subito, anzi ieri, e poi la modalità con cui vengono erogate, che è altrettanto importante, quindi capire se una volta che il danno indiretto diventa realtà, come dopo gli interventi del Parlamento sembra che sia, poi davvero le risorse arrivino sul territorio perché la situazione è molto grave e non riguarda soltanto l'aspetto meramente turistico, le attività meramente turistiche, ma anche quelle dei servizi artigianali, commerciali e talvolta persino alcune industrie.

Quindi chiedo di sapere da parte del Vicepresidente della Giunta che cosa si intende fare al riguardo, ricordando anche quali siano stati gli ostacoli prima del sisma 2016 che hanno portato a quel risultato, non propriamente edificante, per cui siamo terzultimi in Italia per presenze straniere nel nostro Paese. Grazie.

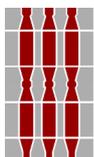
PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.

Per la risposta la parola all'Assessore Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Vice Presidente e Assessore all'economia, commercio, turismo e sport*).

Grazie, Presidente. Com'è noto, il tema del cosiddetto danno indiretto è stato sin dall'inizio una delle questioni su cui si è incentrata l'attenzione della Giunta regionale in esito agli eventi sismici del 2016, alla luce delle ricadute sui flussi turistici prodotta dall'enorme eco mediatica, della lunga sequenza di terremoti e dai gravissimi danni al patrimonio culturale e abitativo registrati.

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 52 - Seduta Assemblea legislativa del 28/03/2017



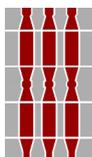
E' del tutto evidente come il complesso eventi e la ricaduta in termine di percezione indotta su operatori e consumatori abbia determinato, come accade in questi casi, gli effetti negativi sul complesso del movimento turistico che interessa la regione. Però voglio fare delle puntualizzazioni, che mi sembrano doverose rispetto alle considerazioni degli interroganti, in primo luogo sulla consistenza flussi turistici ante terremoto; come è noto a tutti, fino al 24 agosto l'Umbria stava vivendo un importante periodo di incremento dei flussi turistici, più che doppio rispetto alla media di crescita del Paese Italia, dai dati ufficiali delle oltre 4 mila strutture ricettive della regione risultavano incrementi di arrivi pari al 7,30 per cento e di presenze pari al 6,4 per cento, con un'importante componente riferita al mercato nazionale, ma anche con una crescita rispetto al mercato estero. A tale proposito lei cita i dati di Banca d'Italia, che sono dati assoluti riferiti a una delle regioni italiane più piccole in termini di popolazione, ma se lei analizzasse la torta sul 100 per cento dei turisti quanti sono gli arrivi degli italiani e quanti sono gli arrivi degli stranieri si renderebbe conto che abbiamo invece una delle migliori performance, perché circa un terzo dei turisti che arrivano nella nostra regione sono turisti stranieri.

Detto questo, gli eventi prima del 24 agosto e poi del 26 e 30 ottobre hanno cambiato il tratto del fenomeno con un segno globale negativo di oltre il 35 per cento di arrivi e il 14 per cento di presenze, questo dato edulcorato dal fatto che gli alberghi della nostra regione hanno ospitato temporaneamente i cittadini in esito all'inagibilità delle proprie abitazioni nelle zone del terremoto.

Nel 2016 complessivamente comunque, nonostante queste performance negative dovute al sisma, abbiamo avuto una variazione di meno 1,06 negli arrivi e più 1,28 presenze rispetto al 2015, frutto di quel boom che stavamo conoscendo fino al 24 agosto. Le principali correnti italiane che sviluppano presenze superiori a 260 mila arrivi sono il Lazio, la Lombardia, la Campania e il Veneto, le principali correnti straniere che sviluppano più di 129 mila presenze sono i Paesi Bassi, la Germania, gli Stati Uniti, il Regno Unito, la Francia e la Cina.

Un dato importante, la discussione di questi giorni ha portato a far sì che l'iniziativa politica della Regione oggetto dell'interrogazione dei parlamentari e delle associazioni di categoria si è tradotta in un emendamento, il 7.05, che è stato integrato con delle integrazioni approvate dalla Commissione Ambiente della Camera in sede referente, che per la prima volta riconosce, così come noi lo avevamo proposto, il danno indiretto, quindi andando oltre quello previsto nel '97, anche oltre le aziende localizzate nel cratere, quindi nelle province – vi ricordate la formula che io avevo indicato, che è stata accolta – in cui insistono i comuni del cratere, che per noi significa l'intera regione. L'emendamento approvato alla Camera introduce, dopo l'articolo 20 del dl 189, l'articolo 20 bis, che consente di indennizzare una parte dei minori introiti derivanti dalla riduzione dei flussi turistici; peraltro verrà aumentata la consistente dote finanziaria posta in sede di approvazione della manovra finanziaria a seguito dei rilievi della Comunità Europea.

E' notizia di oggi pervenutami che anche la mia richiesta fatta al Ministro Poletti di estendere i 5 mila euro ai soci lavoratori di società di capitali che versano contributi



obbligatori alla gestione INPS commercianti e artigiani è stata accolta; quindi i 5 mila euro, che costituiscono un indennizzo, vanno a tutte le imprese e i liberi professionisti della zona del cratere per il 2016 e per il 2017, come da noi richiesto, anche per quelle categorie che inizialmente sembravano escluse.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Paparelli.
La parola al Consigliere Liberati per la replica.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Mi pare che manchino alcuni dati fondamentali, allora li do io: non ci sono ancora i decreti per quanto riguarda l'erogazione di questi denari e sono soltanto 23 milioni per 4 regioni, quindi mi pare assolutamente non sufficiente, ma del tutto insufficiente, gravemente insufficiente quanto è stato stanziato finora, mancano anche le modalità di erogazione.

Per quanto riguarda poi il tema dei turisti stranieri, lo sappiamo, siamo terzultimi secondo i dati Banca d'Italia 2016 per presenze, mi pare del tutto inconfidente paragonare le presenze straniere, metterle a confronto con la popolazione residente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.
Passiamo adesso all'oggetto n. 92.

OGGETTO N. 92 – RIMOZIONE E SMALTIMENTO DELLE MACERIE DERIVANTI DAL CROLLO DI EDIFICI A SEGUITO DELLE SCOSSE SISMICHE DEL 24 AGOSTO E 26-30 OTTOBRE 2016 – DETTAGLI SULL’AFFIDAMENTO A VALLE UMBRA SERVIZI S.P.A. E COSTO DEI SERVIZI – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – [Atto numero: 1058](#)

Tipo Atto: Interrogazione

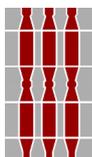
Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Carbonari.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Informiamo i presenti che il 18 gennaio 2017 la Regione dell'Umbria, a firma dell'arch. Alfiero Moretti, determinava di affidare direttamente alla società Valle Umbra Servizi S.p.A. la rimozione, il trasporto, il trattamento, il recupero e lo smaltimento delle macerie e altri materiali derivanti dal crollo degli edifici nelle aree colpite dal sisma; e la Regione Umbria riconosce alla VUS, Valle Umbra Servizi, 66 euro per ogni tonnellata al netto di IVA, che IVA compresa raggiungono 8 milioni di euro circa. Peraltro per la copertura finanziaria c'è una disponibilità appunto che deriva dal Capo Dipartimento della Protezione Civile; questo importo è basato su una stima effettuata dai Vigili del Fuoco sulle quantità, che dovrebbe essere di circa 100 mila tonnellate.

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 52 - Seduta Assemblea legislativa del 28/03/2017



Premesso questo, il dottor Alfiero Moretti approva lo schema di contratto collegato a questa determinazione, in cui si prevede che in caso di ritardo nello smaltimento, nel trasporto, eccetera, la penale prevista è di circa 100 euro al giorno, e inoltre è previsto anche che in questo contratto è ammesso il subappalto. Ora, tenuto conto che appunto si dispone che la raccolta e il trasporto materiali ai centri di raccolta comunali e ai siti di deposito temporanei sono operati a cura delle aziende che gestiscono il servizio di gestione integrata dei rifiuti, e che sembrerebbe sia stata fatta anche una richiesta se questo tipo di servizio potesse essere in qualche modo affidato direttamente, e quindi senza gara, allora premesso questo noi chiediamo se si ritiene che appunto questa intera attività amministrativa richiamata sia stata effettuata nel rispetto formale e sostanziale della normativa nazionale e comunitaria, sia in riferimento all'affidamento diretto a VUS, sia in merito all'importo liquidato che è circa 8 milioni, e come mai anche la penale, queste poche centinaia di euro, e soprattutto anche, visto che è previsto il subappalto, se si ha già notizia delle ditte a cui verranno affidati eventuali lavori di subappalto.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carbonari.
Per la risposta la parola all'Assessore Bartolini.

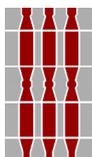
Antonio BARTOLINI (*Assessore alle riforme, innovazione e Agenda digitale*).

Una premessa: innanzitutto questo affidamento rientra anche in quello che più di una volta il Movimento 5 Stelle ha auspicato, la deburocratizzazione delle procedure, la velocizzazione, eccetera; questa è una procedura che si uniforma a quei canoni. Preciso anche che le determine richiamate sono state tutte oggetto di verifica preventiva da parte di ANAC; come sapete, a ottobre 2016 è stato stipulato il protocollo con ANAC, che su affidamenti di questo genere richiede appunto una verifica preventiva.

Quindi tutte quelle determinate che sono state da voi puntualmente richiamate sono state riscontrate da una nota di ANAC, protocollata 22 marzo 2017, quindi pervenuta pochi giorni fa, che sostanzialmente ritiene che sia legittimo l'affidamento diretto a VUS in quanto l'oggetto dell'affidamento rientra nella sua attività, che per quanto riguarda l'ammontare delle penali è stata effettivamente richiesta modifica e quindi nell'ultima determina la penale ammonterà a 2.200 euro per giorno di ritardo, che per quanto riguarda i subappalti dovranno essere affidati, come previsto dalla norma, con gara, e ANAC naturalmente chiede una verifica costante, quindi tutta l'attività successiva sarà sempre e continuamente monitorata.

Quindi in questa fase, con queste osservazioni, si procederà a recepire, anzi sono stati già recepiti i rilievi ANAC, e si andrà avanti con questo rapporto di verifica collaborativa.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bartolini.
La parola al Consigliere Carbonari per la replica.



Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Mi fa piacere che ANAC un giorno dopo la nostra interrogazione abbia in qualche modo dato parere positivo, sono contenta che abbia dato parere positivo al fatto che questo affidamento è stato correttamente attribuito. Peraltro sono altrettanto soddisfatta per il fatto che la penale appunto ha raggiunto determinati livelli e anche del fatto che tutti gli altri lavori in subappalto andranno a gara.

Rimango comunque perplessa, rimaniamo perplessi, e faremo delle verifiche sull'importo, che essendo 8 milioni di euro è una cifra abbastanza rilevante, e quindi magari sicuramente sarà corretto, però faremo le dovute verifiche.

Sono parzialmente soddisfatta, perché almeno questo nostro pungolo continuo evidentemente è servito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carbonari.

Abbiamo concluso la seduta del Question Time e apriamo la seduta del Consiglio regionale con l'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 14 marzo 2017.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato, ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Comunico l'assenza giustificata dei Consiglieri Casciari e Nevi.

Passiamo all'oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3 – NORME CONTRO LE DISCRIMINAZIONI E LE VIOLENZE DETERMINATE DALL'ORIENTAMENTO SESSUALE – [Atti numero: 15 e 15/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: III referente

Relatore di maggioranza: Consr. Solinas (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. De Vincenzi (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di legge regionale

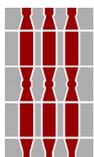
Iniziativa: Consr. Chiacchieroni, Leonelli e Solinas

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Ricci Presidente*).

Presidente, intervento sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere.

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 52 - Seduta Assemblea legislativa del 28/03/2017



Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Ricci Presidente*).

Nella seduta del 14 avevo presentato quella richiesta di non iscrivere all'ordine del giorno questo atto e, se ricordiamo bene, la seduta precedente fu ritenuto l'atto stesso non iscritto per la discussione, proprio perché mancavano le condizioni, ossia non era rispettato l'articolo 17 bis, essendo la norma finanziaria non corretta, e quindi non era uscito l'atto approvato con tutto quanto necessitava. Al comma 11 dell'articolo 17 bis, si legge: "Non possono comunque essere iscritti all'ordine del giorno dell'Assemblea legislativa i progetti di legge privi della norma finanziaria, ove necessaria, nonché della relazione tecnica e dell'attestazione di neutralità finanziaria redatte in conformità agli schemi di cui al comma 10".

Ora, tanto per fare un attimo di memoria, quando fu trattato in Commissione questo atto, ma così come altri, comunque nello specifico io chiesi di non trattare l'atto in Commissione, perché all'epoca non c'era una base finanziaria per poter discutere l'atto stesso, riferendomi alla delibera 497 della precedente legislatura.

Mi fu risposto, appare quindi inequivocabile, che anche a fronte del valore non normativo di una delibera dell'Ufficio di Presidenza – quindi già all'epoca obiettai, se non servono le delibere che cosa le usiamo a fare, che le facciamo a fare? – rimanga al regolamento interno a regolare normativamente le fasi procedurali.

Noi oggi abbiamo un Regolamento che ci dice che in Aula non può venire quest'atto, io vorrei sapere perché ho dovuto presentare un'altra richiesta di non iscrizione forzando la mano rispetto alle regole; perché qui dobbiamo chiarirci, cioè dobbiamo veramente chiarirci, se questa è un'Istituzione che deve essere un faro per la Regione, oppure se arriviamo qui e cambiamo le norme in continuazione, perché se così è, tanto vale andare a giocare al campetto, perché questa è la verità.

Io chiedo il ritiro, la non iscrizione all'ordine del giorno dell'atto stesso. Grazie.

PRESIDENTE. Rispetto alla sua richiesta... Non è uno stadio, vi prego di non applaudire perché non è permesso dai regolamenti, semplicemente per quello, anche questo.

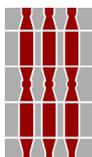
Rispetto alla sua richiesta che abbiamo preso in esame, perché lei correttamente, Consigliere, l'aveva presentata qualche giorno fa, c'è stato l'approfondimento necessario e le voglio leggere, così può prenderne atto, la risposta e il parere che ci è pervenuto dagli Uffici e che in qualche modo giustifica questo tipo di iter.

Chiedo intanto a chi si trova nei corridoi di accomodarsi fuori, perché questo può disturbare anche l'ascolto del numeroso pubblico presente questa mattina.

Per favore, silenzio.

"Facendo seguito alla mia precedente nota, nella quale si dava atto del fatto che la proposta di legge in oggetto era corredata da una norma finanziaria, ma non poteva essere iscritta all'ordine del giorno della seduta d'Aula a causa della mancanza di copertura finanziaria per l'anno 2017, si precisa quanto segue.

L'atto n. 15 /bis è stato approvato dalla III Commissione consiliare il 22 giugno 2016 e successivamente trasmesso alla Presidenza del Consiglio regionale il 28 giugno 2016,



completo di norma finanziaria, redatta ai sensi delle disposizioni regolamentari vigenti al momento della sua approvazione.

L'atto 15 /bis, pertanto, non è più nella disponibilità della Commissione di merito competente per materia. Sia l'esame dell'atto da parte dell'Assemblea sia il rinvio dello stesso alla Commissione di merito competente richiedono la preventiva iscrizione di un atto all'ordine del giorno di una seduta.

In ordine all'ipotesi di un rinvio dell'atto alla Commissione di merito, ciò risulta possibile nei limiti delle disposizioni regolamentari, e in ogni caso tale opzione presuppone l'iscrizione all'ordine del giorno dell'atto interessato in quanto si tratta di una fattispecie che può verificarsi nell'Ambito della discussione e votazione di progetti di legge.

Allo stesso modo, ai sensi delle vigenti disposizioni del Regolamento interno, è possibile emendare in Aula una proposta di legge la cui norma finanziaria richiede adeguamenti al fine di poter essere considerata completa e corretta dal punto di vista della copertura finanziaria e della quantificazione degli oneri finanziari; nel caso di specie, ai fini di un'eventuale legittima approvazione dell'atto da parte dell'Assemblea, occorre aggiornare la norma finanziaria contenuta nella proposta di legge, atto n. 15 /bis, rendendola coerente con il bilancio vigente per l'anno finanziario in corso.

L'emendamento sostitutivo dell'articolo 13 rubricato norma finanziaria, sottoscritto dalla Presidente della Giunta regionale, recante data del 17 marzo 2017, attualizza la norma finanziaria contenuta nell'atto 15/bis, rendendola coerente con il bilancio attuale vigente".

Questo parere è stato prodotto dal nostro Dirigente d'Aula, il dottor Fabio Piergiovanni, quindi secondo questo parere possiamo procedere.

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Ricci Presidente*).

Mi corre l'obbligo di sottolineare che qui non c'è bisogno di pareri, c'è bisogno di applicare un Regolamento che esiste, l'ultimo capoverso dice: "l'emendamento sostitutivo dell'articolo 13 rubricato norma finanziaria", cioè noi andiamo a emendare un articolo che di fatto non esiste, perché era riferito a un bilancio di un altro anno, quindi la legge è uscita non coperta finanziariamente. In più, se l'emendamento stesso non fosse approvato, noi saremmo qui a discutere una legge che non è possibile varare, allora o rispettiamo le norme, o ce ne andiamo tutti a casa, avete capito? Tocca farla finita qui dentro! Ognuno si alza e dà un parere, va bene? Non ci stiamo!

(Ndt, il Consigliere lancia in aria un fascio di volantini)

PRESIDENTE. Per favore, la invito a un atteggiamento più corretto in Aula.

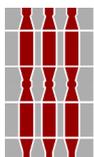
(Intervento fuori microfono del Consigliere De Vincenzi: "O noi rispettiamo le norme...")

La invito a un atteggiamento più corretto, Consigliere.

(Intervento fuori microfono del Consigliere De Vincenzi: "No, non ci sto!")

La invito... Per favore! Per favore!

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 52 - Seduta Assemblea legislativa del 28/03/2017



(Intervento fuori microfono del Consigliere De Vincenzi: "...Lo avreste potuto fare da quindici giorni")

Chiudo la seduta. Riprendiamo fra dieci minuti.

La seduta è sospesa alle ore 12.15 e riprende alle 12.28.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta. Chiedo cortesemente ai presenti in Aula di fare silenzio. Ho visto che il Consigliere Squarta chiede la parola, e appena ristabilito un po' di ordine sarà mia cura darle la parola, pregando i presenti di attenersi a un atteggiamento di correttezza rispetto all'Aula nella quale sediamo, rispetto che vogliamo evocare poi con le leggi che vogliamo approvare e che dovremmo in qualche maniera testimoniare anche nei nostri atteggiamenti.

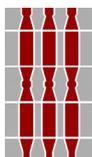
Vorrei chiedere ai colleghi di non portarmi alla condizione di dover fare uscire qualcuno dall'Aula per l'atteggiamento irrispettoso che si assume; il modo di manifestare le proprie idee, le proprie opinioni, il proprio pensiero non è stato mai negato a nessuno, e quindi invito tutti a un atteggiamento un pochino più rispettoso dell'Aula nella quale sediamo.

Prego, Consigliere Squarta.

Marco SQUARTA *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale).*

Grazie, Presidente. Io, in riferimento all'ordine dei lavori, al di là del merito della legge che poi discuteremo, anche se ovviamente usciremo adesso noi dall'Aula perché non c'è il numero legale, certamente non saremo noi a garantirvi la prosecuzione di questo Consiglio, però oggi – Presidente, io ho stima anche del dottor Piergiovanni, di chi ha fatto il parere, della struttura – si è verificata una cosa assurda a livello tecnico, lo dico anche da avvocato, che crea dei precedenti tecnici spaventosi, perché se una legge viene approvata nel 2016 e c'è una copertura nel 2016, oggi siamo nel 2017 quindi la copertura finanziaria non c'è, e voi potete fare i pareri che volete.

Io capisco le pressioni politiche che ci sono intorno a questa legge, quindi tutto il caos che c'è stato, ma è stata fatta una forzatura inaccettabile, perché siamo arrivati all'iscrizione di una legge che non aveva la copertura finanziaria, Presidente, in base a un Regolamento che abbiamo modificato pochi mesi fa, e creerà un precedente. Quindi io da oggi in poi tutte le leggi che presenterò le potrò presentare con la modalità con la quale è stata presentata questa legge, senza norma finanziaria, senza ripassare in Commissione, con pareri alquanto discutibili, quello che è stato fatto oggi dalla struttura del Consiglio regionale, perché è stato arginato in maniera, io ritengo, non condivisibile, ma da chiunque, una normativa che doveva avere solo l'accortezza istituzionale di ritornare in Commissione e di avere la copertura finanziaria. Però si è voluto fare tutti questi salti mortali, perché poi neanche la Presidente della Regione



c'è, neanche riuscite a mantenere il numero legale, quindi avete fatto questa forzatura per non so quali pressioni di natura politica.

Non parlo del merito della legge, perché potevamo parlare anche della legge sul ripopolamento delle trote nel lago Trasimeno, quindi qualunque sia la legge oggi è stata fatta una forzatura grave, dove neanche voi riuscite ad avere il numero legale e non c'è il Presidente della Regione. Creerà un precedente, e mi adeguerò anche come singolo Consigliere in tutte le proposte di legge che da oggi in poi farò.

E vedendo anche che non siete in grado di garantire il numero legale, ovviamente uscirò dall'Aula, perché questa maggioranza ancora una volta dimostra di non essere in grado di poter governare questa Regione.

PRESIDENTE. Grazie per le sue considerazioni, Consigliere Squarta.
Non vedo altri iscritti a parlare. Il Consigliere Brega, prego.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Sull'ordine dei lavori. Volevo chiedere se gentilmente poteva farci distribuire il parere che prima ha letto a tutti i Consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE. Sì, subito. Intanto che procediamo alla distribuzione del parere, che chiedo cortesemente agli Uffici di produrre per i colleghi, scusate, i colleghi hanno fatto richiesta di avere una copia del parere, chiederei a chi mi può aiutare a distribuirlo a tutti i colleghi. Direi intanto di procedere con la relazione.
Prego, Consigliere Liberati.

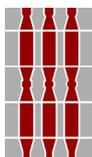
Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it*).

Io noto per l'ennesima volta che manca il Presidente della Regione. Come sempre ho fatto, noi non saremo lo scendiletto della maggioranza, noi abbiamo una posizione molto chiara su questa legge, ma non intendiamo fare sconti alla maggioranza, quindi è bene che la maggioranza abbia i suoi numeri, perché altrimenti le cose cambiano. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Rispetto alla presenza della Presidente Marini, devo... prego, Consigliere Leonelli, sì, volevo comunicare la sua momentanea assenza per una convocazione da parte dei Presidenti delle quattro Regioni che hanno subito l'evento sismico di ottobre e di agosto in capo del Governo Gentiloni, e quindi sarà con noi penso tra un paio d'ore al massimo.
Prego, Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, per noi l'iter da seguire poteva essere quello di fare le relazioni di maggioranza e di minoranza e poi sospendere per la pausa pranzo, questo poteva essere quello che ci eravamo detti prima. Ora, chiaramente, vedo che il dibattito ha preso altre pieghe, una sospensione, quindi si sono allungati i tempi; noi siamo a



disposizione, poteva essere un'idea quella di fare la relazione di maggioranza e di minoranza, sospendere e poi fare il dibattito. Se vogliamo sospendere prima e rivederci prima, per noi è uguale, decida lei.

PRESIDENTE. Consigliere Solinas.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Io credo che sia opportuno procedere con l'iter previsto stamattina; la relazione di minoranza è pronta, quindi abbiamo tempo prima della pausa pranzo, in attesa che ci raggiunga la Presidente Marini, e avremo così il numero legale.

Intanto per la discussione e per la valutazione delle relazioni non abbiamo bisogno di essere al completo, quindi direi di procedere.

PRESIDENTE. Intanto stanno provvedendo alla distribuzione del parere che è stato prodotto dagli Uffici. Accolgo questa ultima proposta del Consigliere Solinas, direi di procedere con la relazione che farà appunto lui in quanto Relatore per la maggioranza e Presidente della III Commissione.

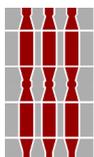
Prego, Consigliere Solinas.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza*.

Grazie, Presidente. Questa proposta di legge si propone di affrontare le problematiche legate alle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere e di indicare soluzioni concrete mediante l'elaborazione di un programma di interventi volti al raggiungimento dell'uguaglianza delle persone a prescindere dal loro orientamento sessuale e appunto dalla loro identità di genere. L'orientamento sessuale e l'identità di genere rappresentano due caratteristiche dell'individuo purtroppo tendenti a esporlo al rischio di discriminazioni, emarginazione sociale e violenze, alla stregua di quanto avviene anche per altre forme discriminatorie. Pertanto richiedono delle reali forme di tutela, anche sulla scia dei gravissimi episodi di omofobia e transfobia che si sono recentemente verificati, ormai è diventato indispensabile affrontare un problema che da tempo denunciano le associazioni rappresentative dei diversi orientamenti sessuali e delle diverse identità di genere.

In una recente ricerca dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, LGBT Survey fundamental rights agency 2014, l'Italia emerge come uno dei Paesi dell'Unione europea in cui i comportamenti omofobici sono più comuni e presenti. In Italia si rileva in particolare un uso molto comune di termini offensivi per indicare persone omosessuali e transessuali, il secondo Paese dopo la Lituania, e un elevato numero di aggressioni e maltrattamenti, il quinto Paese dopo Ungheria, Bulgaria, Romania e Lituania. Non si possono più ignorare le varie raccomandazioni provenienti dalle Istituzioni europee; tra le tante si rammenta la risoluzione del Parlamento europeo del 24 maggio 2012, che condanna con forza tutte le

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 52 - Seduta Assemblea legislativa del 28/03/2017



discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere e invita gli Stati membri a garantire la protezione di lesbiche, gay, bisessuali e transgender dai discorsi omofobi di incitamento all'odio e dalla violenza, nonché ad assicurare che la libertà di manifestazioni garantita da tutti i trattati sia effettivamente rispettata.

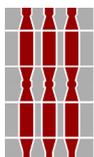
E ancora si rammenta la risoluzione adottata il 12 dicembre 2012 sulla situazione dei diritti fondamentali dell'Unione europea, ove il Parlamento europeo ha invitato la Commissione e il Consiglio a intervenire in modo più incisivo contro l'omofobia, la violenza e la discriminazione basate sull'orientamento sessuale, nel rispetto dell'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea che sancisce il divieto di qualsiasi discriminazione fondata sulle tendenze sessuali, nonché dell'articolo 10 del trattato dell'Unione europea che tra le competenze dell'Unione individua quella di combattere anche le discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale.

Con queste norme si intende mettere la nostra Regione nella condizione di dare attuazione, nei limiti delle sue competenze, ai principi testé espressi, nella consapevolezza che la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere rappresentano un significativo impegno politico, sociale e legislativo, in vista dell'auspicato futuro raggiungimento della piena accettazione dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere di ogni persona.

Venendo nel dettaglio, questa proposta di legge è frutto di un lungo lavoro di confronto in sede di sottocommissione e successivamente di Commissione, come sono stati esaminati e vagliati attentamente anche i numerosi contributi provenienti da parte dei soggetti coinvolti, talvolta portatori di interessi contrapposti, i quali comunque sono stati presi in considerazione e hanno trovato puntuale riscontro nel testo definitivo elaborato secondo un equilibrato temperamento resosi peraltro necessario anche per migliorare le norme laddove le stesse si presentavano poco chiare e lacunose. Allo stesso tempo è stato fatto anche un lavoro di sintesi laddove invece i contenuti delle disposizioni si presentavano ripetitivi e ridondanti.

Occorre premettere che abbiamo lavorato anche sulle definizioni, poiché alcune associazioni rappresentative dei diversi orientamenti sessuali e delle diverse identità di genere avevano fatto presente che ai fini di una migliore comprensione del testo occorreva chiarire il significato di orientamento sessuale e soprattutto di identità di genere. Si è deciso quindi di introdurre una disposizione definitoria anche se, a seguito di ulteriori approfondimenti, alla luce della circostanza che a livello statale ancora non sono state adottate tali definizioni, anche al fine di scongiurare eventuali problematiche di illegittimità costituzionale, ho ritenuto personalmente di presentare un emendamento per la soppressione di questo comma 1/bis, che introduce la definizione di identità di genere e di orientamento sessuale.

Venendo all'articolato, l'articolo 1 detta i principi e le finalità della proposta di legge volti a favorire il raggiungimento dell'uguaglianza tra le persone a prescindere dal loro orientamento sessuale o dalla loro identità di genere, mediante l'adozione da parte della Regione di politiche e misure per superare le discriminazioni e per



contrastare la violenza determinata in ragione di queste ultime, ciò al fine di favorire la diffusione di una cultura della non discriminazione, e sostenere le persone e le famiglie nei loro compiti educativi, perseguendo l'integrazione tra le politiche scolastiche e formative e quelle socio-sanitarie.

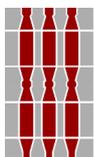
L'articolo 2 interviene nell'ambito dell'integrazione sociale, della formazione e del lavoro, prevedendo che la Regione, ma anche gli Enti locali, operino per assicurare uguaglianza di opportunità e l'accesso ai percorsi di istruzione, formazione professionale e inserimento nel lavoro, nonché per supportare le persone discriminate per motivi derivati dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere nella costruzione di percorsi di formazione e inserimento lavorativo anche per l'avvio di nuove imprese.

L'articolo 3 introduce misure per prevenire fenomeni discriminatori nella scuola, prevedendo che la Regione, d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale, con la Giunta esecutiva della Consulta provinciale degli studenti e con il forum regionale delle associazioni dei genitori e della scuola, promuova solo nelle scuole secondarie, previo consenso informato dei genitori, percorsi per la formazione e la sensibilizzazione sull'affettività, sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, anche organizzando corsi di formazione per il personale scolastico e seminari di informazione per i genitori.

In relazione all'ambito scolastico tuttavia ho presentato un emendamento per modificare il contenuto di questo articolo, prevedendo che detti percorsi di formazione e aggiornamento siano limitati al solo personale docente e ai genitori degli studenti, nonché siano estesi alle scuole di ogni ordine e grado anche nell'ambito della prevenzione del bullismo.

L'articolo 4 ribadisce il concetto della responsabilità sociale e delle imprese mediante la sollecitazione delle aziende operanti nel territorio regionale a dotarsi delle certificazioni di conformità agli standard di responsabilità sociale, ciò affinché venga rafforzato il divieto di discriminazione nei luoghi di lavoro in ragione dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere, divieto peraltro già dettato dalla normativa statale con il decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 216, di attuazione della direttiva 2078 Comunità Europea per parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro. Al momento tale disposizione contiene il riferimento alle associazioni rappresentative dei diversi orientamenti sessuali e identità di genere, quali soggetti da considerarsi parti interessate ai fini del monitoraggio sulla conformità e gli standard di responsabilità sopra descritti, in relazione alla presenza delle condizioni di lavoro presso le aziende di eventuali forme di discriminazione determinate da orientamento sessuale e identità di genere.

In merito a tali disposizioni tuttavia ho presentato un emendamento che sostituisce il riferimento alle associazioni rappresentative dei diversi orientamenti sessuali e identità di genere con quelle da considerarsi senz'altro, secondo il mio parere, più appropriato alle associazioni che operano in materia di contrasto alle discriminazioni e alle violenze determinate dall'orientamento sessuale e identità di genere.



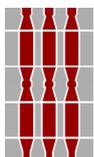
L'articolo 5 interviene nell'ambito della formazione del personale regionale, affinché la Regione promuova per il proprio personale, anche nella redazione dei codici di comportamento dei dipendenti, percorsi formativi finalizzati all'adozione di modalità comportamentali ispirate alla considerazione e al rispetto per ogni orientamento sessuale e identità di genere.

L'articolo 6 interviene nell'ambito dei compiti delle Aziende sanitarie regionali, stabilendo che mediante la predisposizione da parte delle Aziende sanitarie di una modulistica omogenea da mettere a disposizione degli utenti, chiunque abbia raggiunto la maggiore età possa designare una persona che abbia accesso alle strutture di ricovero e cura per ogni esigenza assistenziale affettiva del malato designante, persona alla quale comunque gli operatori sanitari devono riferirsi per tutte le comunicazioni riguardanti lo stato di salute del designante.

In merito a tale disposizione tuttavia, dopo che la Commissione ha licenziato questo atto, è intervenuta l'approvazione della legge 76/2016 che disciplina le unioni civili tra persone dello stesso sesso, nonché i conviventi di fatto; si è quindi presentata la necessità di adeguare questo articolo 6 alla nuova normativa statale, che regola proprio tali aspetti relativi all'istituzione delle unioni civili. Queste a tutti gli effetti vengono equiparate ai coniugi, nonché alle convivenze di fatto, laddove la normativa statale prevede che ciascun convivente di fatto possa accedere alle strutture di ricovero e alle informazioni sanitarie riguardanti il proprio caro nonché, questione ancora più delicata, prevede la possibilità di designare un rappresentante per le decisioni da prendere in caso di morte o malattia che determini lo stato di incapacità di intendere e di volere del designante.

Ho quindi presentato una proposta di emendamento a questo articolo che si pone in coerenza a quanto stabilito dalla normativa statale, prevedendo in capo alle Aziende sanitarie regionali il compito di predisporre una modulistica omogenea secondo le indicazioni stabilite dalla Giunta regionale, con proprio atto da mettere a disposizione degli utenti in tutte le strutture regionali per l'attuazione di quanto indicato dalla normativa statale, ciò affinché questa modulistica venga integrata nel rispetto della recente istituzione delle unioni civili e affinché inoltre tutti i cittadini umbri possano più facilmente districarsi in un campo così delicato com'è quello della designazione del proprio caro per esigenze di assistenza e cura, nonché soprattutto quello della designazione di colui che viene scelto come proprio rappresentante in caso di morte o grave impedimento del designante per adottare importanti decisioni in materia di salute.

L'articolo 7 individua i compiti dell'Azienda unità sanitaria locale e dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, che devono assicurare adeguati interventi di informazione, consulenze e sostegno per rimuovere gli ostacoli alla libertà di scelta e di espressione delle persone riguardo al proprio orientamento sessuale e alla propria identità di genere, in particolare in favore dei genitori per aiutarli a esercitare i compiti di educazione e cura dei figli, anche attivando forme di collaborazione con le associazioni delle famiglie e con i gruppi rappresentativi dei diversi orientamenti sessuali e identità di genere.



In merito a tale disposizione tuttavia ho presentato un altro emendamento al comma 1, che accoglie le sollecitazioni delle associazioni rappresentative che hanno sollevato perplessità in ordine all'utilizzo nel disegno di legge delle parole "rimozione degli ostacoli alla libertà di scelta di espressione delle persone riguardo al proprio orientamento sessuale e alla propria identità di genere", ritenendole fuorvianti; infatti tali parole potrebbero portare a confondere quella che è una caratteristica della persona, cioè l'orientamento sessuale, con quello che invece è un comportamento della persona, cioè le scelte comportamentali conseguenti all'orientamento sessuale della persona medesima.

PRESIDENTE. Scusate, chiedo un po' di silenzio in Aula, e anche nei corridoi qui accanto.

Attilio SOLINAS (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

In ordine alla medesima disposizione ho anche presentato un emendamento al comma 3, che costituisce il riferimento ai gruppi rappresentativi dei diversi orientamenti sessuali e identità di genere, con il riferimento più appropriato – come già sopra rilevato – alle associazioni che operano in materia di contrasto alle discriminazioni e alle violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere. Con lo stesso emendamento, infine, ho ritenuto anche di eliminare il generico riferimento alle forme di collaborazione con le associazioni delle famiglie che, come si dirà anche più avanti, non rivestono specifiche competenze in materia di informazione, consulenza e sostegno per il contrasto alle discriminazioni e alle violenze determinate dall'orientamento sessuale e identità di genere.

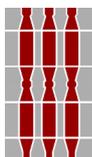
L'articolo 8 in materia di eventi culturali stabilisce che la Regione e gli Enti locali promuovano l'offerta di eventi idonei a favorire l'acquisizione di una cultura della non discriminazione, anche con riferimento all'orientamento sessuale e all'identità di genere.

L'articolo 9 interviene in materia di tutela delle famiglie e della parità di accesso ai servizi pubblici e privati, stabilendo che l'accesso ai servizi, alle azioni e agli interventi previsti dalla legislazione regionale sia riconosciuto alle singole persone ma anche alle famiglie, comprese quelle fondate sui vincoli previsti dalle disposizioni statali riguardanti la famiglia anagrafica, la quale comprende anche i conviventi di fatto e le unioni civili, così come recentemente stabilito dal decreto legislativo 5/2017.

L'articolo 9 inoltre stabilisce che a ciascuna persona sia assicurata parità di accesso ai servizi pubblici e privati per cui le prestazioni non possano essere rifiutate, ovvero somministrate in maniera deteriore in ragione dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere.

L'articolo 10 detta misure di contrasto alla discriminazione e alla violenza determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere, promuovendo la protezione, il sostegno psicologico, il soccorso alle vittime della discriminazione e della violenza mediante iniziative di informazione, sensibilizzazione e formazione in tutti gli ambiti, a partire da quello familiare e scolastico. Per tali finalità è prevista

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 52 - Seduta Assemblea legislativa del 28/03/2017



anche l'attivazione di centri di ascolto per la prevenzione della discriminazione e della violenza in ragione dell'orientamento sessuale e identità di genere, nonché la stipula di eventuali protocolli d'intesa con le Istituzioni locali competenti al fine di prevenire tali fenomeni discriminatori.

L'articolo 11 istituisce presso la struttura regionale competente l'Osservatorio regionale sulle discriminazioni e sulle violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere. La norma e l'accoglimento delle proposte pervenute da parte delle associazioni rappresentative dei diversi orientamenti sessuali e identità di genere, nonché dalle associazioni delle famiglie, prevede anche la composizione dell'Osservatorio, stabilendo che oltre al Presidente della Giunta regionale l'Osservatorio debba essere composto da 6 rappresentanti designati dalle associazioni iscritte nel Registro regionale di promozione sociale che operano in materia di contrasto alle discriminazioni e alle violenze determinate dall'orientamento sessuale e identità di genere, da 3 rappresentanti designati da associazioni delle famiglie, nonché da 2 esperti delle tematiche affrontate nella legge, scelti da ricercatori, docenti delle istituzioni scolastiche e universitarie.

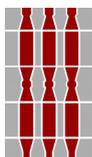
Compiti dell'Osservatorio non sono solo quelli di raccogliere dati e monitorare i fenomeni in Umbria legati alla discriminazione e alla violenza motivate dall'orientamento sessuale e identità di genere, ma anche quello di trasmettere eventuali segnalazioni riguardanti atti discriminatori all'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori istituito nel 2010 presso il Ministero dell'Interno.

Anche in relazione a tale disposizione tuttavia ho presentato un emendamento che elimina dall'Osservatorio i rappresentanti delle associazioni familiari, i quali in realtà, come già sopra accennato, in materia di contrasto alle forme di discriminazione determinate da orientamento sessuale e identità di genere non rivestono specifiche competenze in materia di raccolta dati, di monitoraggio e di prevenzione e contrasto alle discriminazioni, e alle violenze determinate dall'orientamento sessuale e identità di genere.

L'articolo 12 stabilisce che la Regione possa attivare forme di collaborazione con il Comitato regionale per le comunicazioni, Corecom, per effettuare la rilevazione sui contenuti della programmazione televisiva e radiofonica regionale e locale, nonché della produzione pubblicitaria eventualmente discriminatoria rispetto alla pari dignità riconosciuta ai diversi orientamenti sessuali e identità di genere.

Tuttavia, poiché la disposizione analoga è contenuta della legge regionale 14/2016, norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra uomo e donna, recentemente approvata dall'Assemblea, ho ritenuto opportuno presentare un emendamento soppressivo di tale articolo per evitare inutili sovrapposizioni e garantire un adeguato coordinamento fra i due testi.

L'articolo 13 introduce la norma finanziaria, quest'oggi sostituita da un emendamento presentato dalla Presidente Catuscia Marini, che prevede per il 2017 uno stanziamento di 40 mila euro per il finanziamento degli interventi previsti da questo disegno di legge.



Infine l'articolo 14 introduce la clausola valutativa, stabilendo che affinché l'Assemblea legislativa possa esercitare il controllo sull'attuazione della legge, con particolare riferimento all'attuazione delle singole misure adottate, la Giunta regionale entro il 31 marzo di ogni anno, anche avvalendosi della collaborazione dell'Osservatorio regionale, debba trasmettere all'Assemblea una relazione illustrativa sul fenomeno in Umbria delle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere.

PRESIDENTE. Il Consigliere di minoranza vuole procedere alla relazione?

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Ricci Presidente*) – *Relatore di minoranza.*

Prima di procedere alla relazione, innanzitutto, prendo atto che questa Assemblea, pur richiamata al rispetto delle regole, ha preteso di continuare nella discussione, e che sia messo a verbale che la norma finanziaria, nel caso venisse applicata, non risponde poi alle norme e nello stesso tempo non è stata soggetta a una valutazione attenta degli Uffici di questo Consiglio.

In questo caso, guardando l'Aula, noi chiediamo la verifica del numero legale. Grazie.

PRESIDENTE. Vicepresidente, aveva chiesto di intervenire?

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Sì, Presidente, solo per dire che le regole in questa Assemblea le fanno lo Statuto, il Regolamento e i pareri dei funzionari, quindi chi vuole rispettare le regole rispetta quello che stabilisce lo Statuto, il Regolamento... Io non faccio un'interpretazione del Regolamento...

(Intervento fuori microfono del Consigliere De Vincenzi)

Sono persone pagate per fare questo, che si assumono le loro responsabilità. Per quello che ci riguarda fa fede quello che stabilisce lo Statuto, il Regolamento e i dirigenti che lo debbono interpretare.

PRESIDENTE. Il Consigliere Fiorini ha alzato la mano, prego.

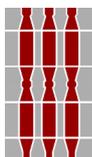
(Intervento fuori microfono del Consigliere De Vincenzi: "Ho chiesto la verifica del numero legale")

Conduco io, non è che può parlare solo lei e poi togliamo la parola a tutti. La faccio la verifica, ha alzato la mano per intervenire il Consigliere Fiorini, lo ascoltiamo e poi procediamo con la verifica.

Emanuele FIORINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Io concordo con quanto dice l'Assessore Paparelli, ma l'ultimo capoverso non è iscrivibile all'ordine del giorno dell'Assemblea di oggi perché privo di norma finanziaria in base all'articolo 17, comma 11, del Regolamento, che vado a leggere: "Non possono comunque essere iscritti all'ordine del giorno dell'Assemblea legislativa i progetti di legge privi della norma finanziaria, ove necessaria, nonché

Servizio Commissioni e Lavori d'Aula. Resoconto stenografico n. 52 - Seduta Assemblea legislativa del 28/03/2017



della relazione tecnica e dell'attestazione di neutralità finanziaria redatte in conformità agli schemi di cui al comma 10". La Giunta ha prodotto la norma finanziaria su un emendamento.

Chiediamo anche noi, come Lega Nord, il controllo del numero legale. Grazie.

PRESIDENTE. Sì, grazie, stiamo verificando.

Non c'è, quindi sospendiamo la seduta e ci aggiorniamo...

(Intervento fuori microfono del Consigliere De Vincenzi)

Le cedo la poltrona, Consigliere, se mi dà il tempo...

I 5 Stelle erano in Aula, adesso stanno uscendo, quindi sospendiamo...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Voi dovete sindacare che ci sia la maggioranza, mi sembra diverso")

La verifica la rifacciamo fra venti minuti.

La seduta è sospesa alle ore 12.59 e riprende alle ore 13.18.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Superati abbondantemente i venti minuti, prendo atto della presenza in Aula di 8 Consiglieri, quindi sospendo... Voi siete presenti o fuori? Io voglio sapere se siete presenti o fuori.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Io devo fare una dichiarazione")

No, io faccio la conta dei presenti, se è presente è presente, le dichiarazioni senza essere presente non le può fare; se lei adesso inserisce la scheda parla ed è presente, se invece non vuole parlare e vuole risultare assente faccia lei. Quindi siete assenti, okay? Quindi? 10.

Preso atto che siamo soltanto in 10, sciolgo la seduta.

La seduta termina alle ore 13.20.